

# Movimprese : 15.200 imprese in più nel terzo trimestre

R. I. T.

L'estate 2024 porta segnali di fiducia per il sistema imprenditoriale italiano, ma non in maniera uniforme: i servizi professionali e il turismo mostrano una dinamica significativa, ma commercio e manifattura restano al palo come l'artigianato, in cui cresce la componente delle costruzioni, ma arretra quella manifatturiera.

Tra luglio e settembre il Registro delle imprese delle Camere di Commercio – sulla base di Movimprese, l'analisi trimestrale condotta da Unioncamere e InfoCamere – ha registrato complessivamente un saldo attivo di 15.227 attività economiche, frutto di 62.599 nuove iscrizioni e 47.372 cessazioni. Il contributo dell'artigianato al saldo generale è stato di 1.153 unità: 16.459 nuove imprese artigiane nel trimestre e 15.306 che, nello stesso periodo, hanno cessato di operare.

Nonostante il saldo positivo, il trimestre riflette una vitalità contenuta del sistema imprenditoriale. Il risultato si colloca al di sotto della media degli ultimi dieci anni. Il tasso di crescita nazionale si attesta stabilmente allo 0,26%, senza variazioni significative rispetto al 2023, mentre quello delle imprese artigiane (+0,09%) segnala un arretramento di oltre un decimale rispetto allo stesso periodo del 2023 (quando si era attestato a +0,22%).

Dal punto di vista territoriale, la Lombardia si conferma la regione più dinamica, registrando il saldo più elevato tra iscrizioni e cessazioni, con 3.322 nuove imprese e un tasso di crescita stabile allo 0,35%. Milano e Roma continuano a mantenere un ruolo di primo piano con performance positive rispettivamente dello 0,46 e 0,44 per cento. Tra le province spiccano Rieti, Latina e Frosinone, che si collocano come le più performanti in termini di tasso di crescita (rispettivamente +1,44%, +0,59% e +0,50%).

Il settore delle costruzioni continua a registrare il saldo più alto in valore assoluto (+3.841 imprese), sebbene con un tasso di crescita leggermente inferiore rispetto allo stesso periodo del 2023. Anche le attività professionali (+1,09%), i servizi alle imprese (+0,79%) e il turismo (+0,65%) confermano il loro ruolo chiave nel sostenere la crescita della base imprenditoriale del Paese. In particolare, il comparto dell'alloggio e ristorazione ha beneficiato della stagione estiva, registrando un saldo positivo di 3mila unità (+0,65%) mentre commercio e manifattura segnalano saldi tra aperture e chiusure statisticamente prossimi allo zero.

L'impresa individuale rimane la scelta predominante per i nuovi imprenditori, con 36mila iscrizioni, ma il suo contributo al saldo complessivo è più modesto, con un incremento di poco più di 2mila unità (+0,08%). Si conferma invece la preferenza

dei neo-imprenditori verso la costituzione di nuove imprese sotto forma di società di capitali (saldo positivo per 13.752 unità pari a un tasso di crescita dello 0,72%) mentre prosegue il declino dell'appeal delle società di persone (saldo negativo di -1.179 unità; -0,14%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA